

Sportivi d'élite nei panni di recluta

Autor(en): **Bignasca, Nicola**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **1 (1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001828>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Un corpo d'armata al servizio dello sport

Sportivi d'élite nei panni di recluta

Nella scorsa primavera, l'Ufficio federale dello sport di Macolin ha ospitato il primo corso per reclute che aspirano ad una carriera nello sport d'élite. La redazione di «mobile» ha avuto l'opportunità di intrattenersi con un gruppo di reclute e con gli ideatori di questa nuova formazione offerta dall'esercito svizzero. È stata questa l'occasione ideale per tracciare un primo bilancio del corso e per valutare l'impegno dell'esercito in favore dello sport e, in particolare, dello sport d'élite.

Nicola Bignasca

Il primo corso per sportivi d'élite ha riunito sulle alture di Macolin 41 militi provenienti da undici diverse scuole reclute, nelle quali hanno assolto la loro formazione militare di base durante le prime otto settimane di servizio. Queste reclute rappresentano le speranze dello sport d'alto livello svizzero per il prossimo futuro. In questo corso di sei settimane – una vera e propria dislocazione con formazione specialistica nell'ambito dello sport – le reclute sono state suddivise in quattro classi a seconda dello

sport praticato: a due classi omogenee, formate interamente da calciatori e da sciatori, si sono affiancate altre due compagnie più variegate, che hanno riunito, da un lato, i giochi di squadra (hockey, basket, unihockey, pallamano, pallavolo, lotta) e, dall'altro, gli sport individuali (triathlon, atletica, karate, judo, bob, ciclismo, short-trak).

Sport durante la scuola reclute: chi più, chi meno!

Prima di iniziare il corso per sportivi d'élite, i militi hanno assolto la formazione militare di base presso la loro scuola re-

clute. Le testimonianze delle reclute indicano che la prima parte del servizio militare può incidere in modo più o meno determinante sull'attività sportiva a seconda della sede della scuola reclute e delle caratteristiche dell'arma. Marco Bühler, portiere di hockey su ghiaccio, ha assolto la formazione militare come fuciliere a Birmensdorf: «All'inizio mi allenavo tre volte alla settimana, ma poi, in concomitanza con l'inizio delle finali di campionato, ho potuto svolgere un allenamento al giorno su ghiaccio con la mia squadra, il Kloten.» «Io, invece, non sono riuscito praticamente mai ad allenar-

mi», afferma Pascal Ochsner, saltatore con gli sci: «La scuola reclute per granatieri di Isonne è talmente impegnativa da assorbire completamente le energie e le forze necessarie per allenarsi!»

Il programma di formazione della scuola reclute prevede un'attività sportiva regolare per tutti i militi. Le reclute che hanno partecipato al corso di Macolin, concordano nel ritenere che l'attività sportiva svolta nella prima parte della scuola reclute sia di un livello qualitativo insufficiente per arrecare dei benefici ai militi. Marcel Küng, karateka, ha assolto la prima parte della scuola reclute come granatiere a Isonne: «A me è parso che gli ufficiali istruttori non applichino minimamente i principi basilari di prevenzione degli infortuni, se penso, ad esempio, a quante volte abbiamo effettuato delle corse in discesa con pacchetto completo.»

Sandro Rossi, responsabile del corso per sportivi d'élite di Macolin, esprime

un giudizio realistico sulla qualità dell'attività sportiva durante il servizio militare: «La formazione dei quadri dell'esercito nell'ambito dello sport è migliorata sensibilmente negli ultimi anni. I sottufficiali superiori (gli aiutanti) di carriera dell'ultima generazione sono in grado di proporre un'attività sportiva di qualità! È chiaro che nell'esercito prevalgono ancora certe caratteristiche tipiche dell'arma, che incitano il milite a superare se stesso così come le basi fisiologiche fondamentali.»

Una formazione specialistica nell'ambito dello sport militare

L'attuale concezione della formazione militare suddivide la scuola reclute in due parti distinte: ad una fase di formazione militare di base, della durata di otto settimane, fa seguito una formazione specialistica della durata di sei settimane. Pertanto, il corso per sportivi d'élite di Macolin rappresenta per le reclute una

formazione specialistica nell'ambito dello sport. Esso si propone soprattutto di promuovere lo sport d'élite, offrendo la possibilità alle reclute di allenarsi in modo consono alle esigenze del proprio sport. «Non bisogna però credere che il corso sia unicamente un campo d'allenamento» afferma Sandro Rossi: «Le reclute sono in dislocazione militare e ricevono una formazione specialistica che permette loro di diventare monitori di sport militare.» Il corso, inoltre, si prefigge di sviluppare la personalità dei giovani atleti attraverso l'acquisizione di nozioni su temi che, di solito, non vengono approfonditi durante l'allenamento quotidiano. Sandro Rossi: «Le reclute, ad esempio, imparano come comportarsi con i media ed acquisiscono i principi di base dell'allenamento mentale.»

Condizioni d'allenamento ideali

Il corso per sportivi d'élite si è tenuto per la prima volta nel corso della scorsa primavera. Negli anni precedenti, l'Ufficio federale delle armi da combattimento ha organizzato, sempre a Macolin, un altro tipo di corso che aveva co-

me scopo di formare monitori di sport militare attraverso una formazione polisportiva. Erich Hanselmann, ideatore del nuovo corso per sportivi d'élite, esprime un bilancio dei corsi organizzati negli anni precedenti: «L'esperienza ha dimostrato che quel tipo di corso non si addiceva agli sportivi d'élite. Infatti, la formazione polisportiva era troppo predominante e non permetteva alle reclute di allenarsi in modo efficace nella loro disciplina.» Con il passare degli anni, si è potuto constatare come a quel tipo di corso si iscrivevano sportivi qualificati, come studenti di educazione fisica, ma non i veri sportivi d'élite. Erich Hanselmann: «Questi ultimi «snobbavano» il corso di Macolin e preferivano svolgere il loro servizio militare in quelle scuole reclute, che offrivano loro le condizioni di allenamento migliori. Ad esempio, i giocatori di pallamano hanno iniziato a frequentare sistematicamente la scuola reclute ad Aarau, in quanto la federazione metteva a loro disposizione un allenatore.»

Sandro Rossi è convinto che con il nuovo tipo di formazione l'esercito attui finalmente una politica efficace di promozione dello sport d'élite: «Tutte le reclute hanno terminato il corso in condizioni di forma almeno identiche rispetto a quando hanno iniziato la scuola reclute. Un'importante percentuale di militi ha potuto migliorare sensibilmente alcuni aspetti della preparazione che di solito non ha l'occasione di allenare.» Anche le reclute sembrano condividere questa opinione. Ecco come giudica il corso di Macolin Sébastien Lipawski, giocatore di calcio nella squadra del Sion: «Il corso mi ha permesso di ritrovare la forma ideale, grazie alle due sedute di allenamento di calcio giornaliera, ma soprattutto di acquisire importanti conoscenze nell'ambito dei principi d'allenamento e di alimentazione, che mi saranno molto utili per il proseguimento della carriera.»

Dopo questo primo corso pilota – coronato da pieno successo – che ha consentito di fare preziose esperienze e raccogliere interessante materiale, anche negli anni a venire Macolin ospiterà periodi di formazione del genere. Erich Haselmann ritiene che in futuro nell'ambito di Esercito XXI ci saranno nuove opportunità per venire incontro in modo ancora più adeguato alle esigenze e ai bisogni degli atleti di punta, sostenendoli in modo variato. **m**

Un corso per sportivi d'élite DOC!

Il ciclo di formazione per gli sportivi d'élite si rivolge alle reclute che cercano di intraprendere una carriera sportiva. I partecipanti devono essere nei quadri nazionali di una federazione sportiva o far parte delle giovani leve delle varie discipline (ad es. U-18), oppure giocare in lega nazionale A. La selezione avviene secondo i seguenti criteri:

1. Le federazioni sportive annunciano i propri candidati all'Associazione olimpica svizzera, che esamina i partecipanti sulla base dei criteri citati.
2. I partecipanti che soddisfano i detti criteri vengono poi invitati a stilare e inviare la pianificazione della stagione, degli allenamenti e delle gare.
3. Anche la rispettiva federazione sportiva (allenatore, responsabile dello sport di prestazione) deve raccomandare l'atleta.
4. Durante la quinta settimana della scuola reclute tutti gli atleti vengono invitati a Macolin per un colloquio attitudinale, a cui fa seguito la selezione definitiva.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a:

- Sandro Rossi, responsabile del corso, UFSPO, 2532 Macolin, tel. 032/327 62 50.
- Franz Fischer, responsabile del Centro nazionale sport d'élite, UFSPO, 2532 Macolin, tel. 032/327 63 48